

## LA FUNZIONE TERAPEUTICA DELL'ARTE

### *Tre appuntamenti on-line di riflessione artistico-pastorale*

*«Arte e vita sono complementari: se infatti esiste l'arte è perché ci offre qualcosa che le ore quotidiane non ci danno, perché ci porge ciò che il tempo della realtà ci nega, perché la vita ne ha bisogno come agente di un'azione che altrimenti non potrebbe realizzarsi. Tra le tante cose che noi europei moderni abbiamo dimenticato c'è la funzione medicinale dell'arte, il suo potere curativo quasi magico, il suo legittimo potere taumaturgico».*

(MARIA ZAMBRANO, *La confessione come genere letterario*, Milano 2018, pp. 68-69)

Tra i contributi offerti durante una tre-giorni estiva organizzata da Ar-Theò, (Mericianum 28/30 agosto 2020) tre vengono riproposti nell'ambito de I GIOVEDÌ CULTURALI di SOPHIA per approfondire la riflessione sul ruolo terapeutico della bellezza artistica, questione già al centro dell'attenzione da alcuni anni (cfr. convegni e studi su "arte e alzheimer", "arte e autismo") e praticata da diversi soggetti ed in diverse strutture (Hospice, Scuole ecc...).

In questo tempo, segnato dalla pandemia, desideriamo lasciarci provocare e curare dalla bellezza nell'orizzonte dell'annuncio di una salvezza integrale della persona.

### Programma

- > **4 Marzo:** "La funzione terapeutica dell'arte" (d. Antonio Scattolini)
- > **11 Marzo:** "Quando l'arte guarisce" (prof.ssa Ester Brunet)
- > **18 Marzo:** "Per un annuncio bello e curativo: una sintesi pastorale" (fr Enzo Biemmi)

Dalle ore 21:00 alle ore 22:00

**Per partecipare è necessario iscriversi** utilizzando il modulo disponibile su  
<https://www.teologiaverona.it/issr/sophia.htm>



Rainbow boy, Chris Shea, Londra 2020